

- Perché quanti governano le nazioni non abusino del potere che esercitano:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
- Perché tu sostenga quanti sono perseguitati a causa della Verità:
- Per quanti non hanno un lavoro, perché presto lo possano trovare e contribuire alla crescita di una società più giusta e fraterna.
- Perché tu converta i cuori di chi ha causato la crisi morale, sociale ed economica nel nostro Paese:
- Per gli immigrati in cerca di fortuna che raggiungono le nostre coste:
- Per i bambini e i ragazzi del catechismo:
- Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
- Per le famiglie ed i fidanzati e gli anziani:
- Per gli anziani e le persone sole:
- Per quanti non riescono a perdonare:
- Per tutti i fratelli defunti:
- Per tutti noi che abbiamo vegliato con te in questa notte:

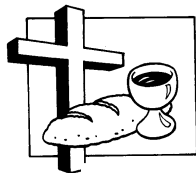
Eventuali preghiere spontanee

Padre nostro...

ORAZIONE SUL POPOLO

Cel:- O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **T - Amen.**

(L'assemblea si scoglie nel silenzio)



VEGLIA DI ADORAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO
(Con riflessioni di Benedetto XVI)

"È venuta l'ora"

- La mia anima e' triste timo alla morte -



PARROCCHIA CRISTO RE - MUSSOMELI

28 Marzo 2013

1) Vieni Spirito di Cristo

**Vieni, vieni Spirito d'Amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui, ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo
vieni Tu dentro di noi;
cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Vieni, vieni Spirito d'Amore...

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio;
insegnaci a pregare, insegnaci la via
insegnaci Tu l'unità.

Vieni, vieni Spirito d'Amore...

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: O Dio vieni a salvarmi.

Tutti: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Cel: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli . Amen.

1° MOMENTO «Vegliate e pregate»

INTRODUZIONE

Guida: Nella processione del Giovedì Santo, la Chiesa accompagna Gesù al monte degli Ulivi: è vivo desiderio della Chiesa orante vigilare con Gesù, non lasciarlo solo nella notte del mondo, nella notte del tradimento, nella notte dell'indifferenza di tanti.
(Benedetto XVI, 26.V.2005)

IN ASCOLTO

L1 –dal Vangelo secondo Marco. (Mc 14,32-42)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

7) Fame e sete di Cristo

**La nostra fame e sete di te,
o Cristo Signore, tu colmerai.
Acqua viva e nutrimento tu sei
di vita nuova.**

Il pane che offriamo
per noi verrà spezzato:
di Cristo ci sazierà. *(Cristo ci sazierà)*
Come nel deserto, *(Come nel deserto)*
dalle nostre mani *(dalle nostre mani)*
il mondo lo riceverà. *(lo riceverà)*

La nostra fame e sete di te...

Il vino che offriamo
per noi verrà versato:
di Cristo ci disseterà. *(Cristo ci disseterà)*
Come sulla croce, *(Come sulla croce)*
il sangue tuo, Signore, *(sorgente il tuo sangue)*
sorgente viva in noi sarà *(viva in noi sarà)*

La nostra fame e sete di te... (x 2)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Guida – In questa notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande Mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

Ti preghiamo, Signore.

- Per il Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- Perché il nostro Vescovo Mario, il nostro Parroco Salvatore e tutti i Pastori della Chiesa vivano nella santità e nella fedeltà al Vangelo:
- Per le nostre suore della carità perché vivano in modo coerente la missione che gli hai affidato:
- Per i fratelli del Cammino Neocatecumenale e per tutti gli operatori pastorali:
- Per tutte le altre parrocchie di Mussomeli e per tutti i gruppi religiosi presenti nel nostro paese:
- Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:

maturando nei solchi della storia l'unità e la pace, che sono il fine a cui tendiamo, secondo il disegno di Dio.

Senza illusioni, senza utopie ideologiche, noi camminiamo per le strade del mondo, portando dentro di noi il Corpo del Signore, come la Vergine Maria nel mistero della Visitazione. Con l'umiltà di saperci semplici chicchi di grano, custodiamo la ferma certezza che l'amore di Dio, incarnato in Cristo, è più forte del male, della violenza e della morte. Sappiamo che Dio prepara per tutti gli uomini cieli nuovi e terra nuova, in cui regnano la pace e la giustizia – e nella fede intravediamo il mondo nuovo, che è la nostra vera patria.

(Benedetto XVI, 23.V.2012)

IN PREGHIERA

(Ad ogni ritornello cantiamo tutti
"Oh, oh, oh, Adoramus Te Domine")

L13: Quello che hai compiuto quella sera rappresenta per noi, Gesù, un autentico testamento: tu ci hai rivelato la tua identità, hai interpretato gli eventi dolorosi e drammatici che stavano per accadere e ci hai invitato a ripetere i tuoi gesti per essere veramente tuoi discepoli. **RIT.**

L14:Ma come potremo accettare che tu, il Figlio di Dio, sia venuto a noi come un servo? Eppure tu prendi su di te il peccato del mondo per cancellarlo e distruggerlo e, quindi, ti lasci schiacciare a terra, insultare e colpire, inchiodare ad una croce... Il tuo amore arriva fino a questo punto! **RIT.**

L15:La tua vita tu la spezzi per noi, la offri per la salvezza dell'umanità: come un pane buono che nutre e rinvigorisce, come un pane fragrante che trasforma nel profondo. **RIT.**

L16:Il tuo sangue, versato dalla croce, sigilla una nuova alleanza, indistruttibile, eterna, tra Dio e le sue creature: il calice posto nelle nostre mani ci fa entrare in una storia nuova di comunione e di misericordia. Amen! **RIT.**

Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».



Breve pausa di silenzio.

MEDITARE CON LA PAROLA

L2 – Dalla lettera agli Ebrei. (Eb 5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Breve pausa di silenzio.

L3 – Una lunga giornata, tanto grande e significativa come nessun'altra forse, ci ha condotto qui, per contemplare il Volto Eucaristico di Cristo e vegliare con Lui, in questa vigilia della Sua Passione.

Questa mattina in Cattedrale è stata celebrata la Messa del Crisma, presieduta dal nostro Vescovo, epifania della Chiesa locale, in cui abbiamo fatto memoria dell'istituzione del Sacramento dell'Ordine. Al calare del sole, nella nostra Comunità, abbiamo celebrato la Messa "nella Cena del Signore", durante la quale Gesù ci ha ri-consegnato il comandamento "nuovo" dell'Amore e si è offerto a noi nelle fragili specie del pane e del vino, che ora adoriamo nell'Eucaristia.

Vogliamo impegnarci in questo momento a non avere gli occhi “appesantiti dal sonno”, come quelli di Pietro, Giacomo e Giovanni, ma vogliamo restare desti in un’atmosfera tutta contemplativa: i nostri sensi non riusciranno mai ad esprimere la grandezza del Mistero d’Amore che ci sta dinanzi! Ringraziamo il Signore per essersi donato a noi in maniera totale e definitiva: riconosciamoLo vivo e presente in mezzo a noi, adesso, qui... e adoriamoLo!

2) Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti...

*Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me. (x 4)*

Sono qui a lodarti, qui per adorarti... (x2)

2° MOMENTO «Attirerò tutti a me»

IN ASCOLTO

L4–Dal Vangelo secondo Giovanni. (Gv 12,20-33)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c’erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l’ora che il Figlio dell’uomo sia

PER RIFLETTERE

L12 - Nella sera del Giovedì Santo si rivive il mistero di Cristo che si offre a noi nel pane spezzato e nel vino versato. [...] Nell’Eucaristia avviene la trasformazione dei doni di questa terra – il pane e il vino – finalizzata a trasformare la nostra vita e ad inaugurare così la trasformazione del mondo. [...]

Tutto parte, si potrebbe dire, dal cuore di Cristo, che nell’Ultima Cena, alla vigilia della sua passione, ha ringraziato e lodato Dio e, così facendo, con la potenza del suo amore, ha trasformato il senso della morte alla quale andava incontro. Il fatto che il Sacramento dell’altare abbia assunto il nome “Eucaristia” – “rendimento di grazie” – esprime proprio questo: che il mutamento della sostanza del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo è frutto del dono che Cristo ha fatto di se stesso, dono di un Amore più forte della morte, Amore divino che lo ha fatto risuscitare dai morti. Ecco perché l’Eucaristia è cibo di vita eterna, Pane della vita. Dal cuore di Cristo, dalla sua “preghiera eucaristica” alla vigilia della passione, scaturisce quel dinamismo che trasforma la realtà nelle sue dimensioni cosmica, umana e storica. Tutto procede da Dio, dall’onnipotenza del suo Amore Uno e Trino, incarnato in Gesù. In questo Amore è immerso il cuore di Cristo; perciò Egli sa ringraziare e lodare Dio anche di fronte al tradimento e alla violenza, e in questo modo cambia le cose, le persone e il mondo.

Questa trasformazione è possibile grazie ad una comunione più forte della divisione, la comunione di Dio stesso. La parola “comunione”, che noi usiamo anche per designare l’Eucaristia, riassume in sé la dimensione verticale e quella orizzontale del dono di Cristo. E’ bella e molto eloquente l’espressione “ricevere la comunione” riferita all’atto di mangiare il Pane eucaristico. In effetti, quando compiamo questo atto, noi entriamo in comunione con la vita stessa di Gesù, nel dinamismo di questa vita che si dona a noi e per noi. Da Dio, attraverso Gesù, fino a noi: un’unica comunione si trasmette nella santa Eucaristia. [...]

Mediante il pane e il vino consacrati, in cui è realmente presente il suo Corpo e Sangue, Cristo trasforma noi, assimilandoci a Lui: ci coinvolge nella sua opera di redenzione, rendendoci capaci, per la grazia dello Spirito Santo, di vivere secondo la sua stessa logica di donazione, come chicchi di grano uniti a Lui ed in Lui. Così si seminano e vanno

6) Servire è regnare

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore.
Chinato a terra stai
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
c'insegni che amare è servire

**Fa' che impariamo Signore da te
che il più grande è chi più sa servire
chi s'abbassa e chi si sa piegare
perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi
Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule
che è il manto tuo regale
c'insegni che servire è regnare.

Fa' che impariamo...

Breve pausa di silenzio.

MEDITARE CON LA PAROLA

L11 –Dalla 1° lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi. (1 Cor 12,31-13,13)
Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Breve pausa di silenzio.

MEDITARE CON LA PAROLA

L5 –Dalla prima lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi. (1 Cor 10, 16-17)
Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

3) Sei Tu, Signore

**Sei Tu, Signore, che ci mostri
il tuo volto
e in questo cibo ti riveli.
Sei Tu, Signore, la presenza più
viva,
sempre Tu regni in mezzo a noi.**

*Ora tu sei vicino a noi,
ora tu vieni incontro a noi.
Tu sei l'atteso di ogni uomo che cerca
la gioia di stare insieme a te.*

Sei Tu, Signore...

*Luce che illumina la notte,
fonte dell'acqua che disseta.
Grande presenza dell'amore di Dio,
promessa di vita eterna in te.*

Sei Tu, Signore...

*Vero Maestro sei per noi
l'unica fonte di sapienza.
Amico di tutti, forza che ci
rinnova,
ricchezza di grazia e di bontà.*

Sei Tu, Signore... (x 2)

PER RIFLETTERE

L6 – Nel pane fatto di chicchi macinati si cela il mistero della Passione. La farina, il grano macinato, presuppone il morire e risuscitare del chicco. Nell'essere macinato e cotto esso porta poi in sé ancora una volta lo stesso mistero della Passione. Solo attraverso il morire arriva il risorgere, arriva il frutto e la nuova vita. [...] Nel pane e nel suo divenire, gli uomini hanno scoperto come una attesa della natura, come una promessa della natura che questo avrebbe dovuto esistere: il Dio che muore e in questo modo ci conduce alla vita. [...] Attraverso il suo soffrire e morire liberamente, Egli è diventato pane per tutti noi, e con ciò speranza viva ed attendibile: Egli ci accompagna in tutte le nostre sofferenze fino alla morte. Le vie che Egli percorre con noi e attraverso le quali ci conduce alla vita sono cammini di speranza.

Quando noi adorando guardiamo l'Ostia consacrata, il segno della creazione ci parla. Allora incontriamo la grandezza del suo dono; ma incontriamo anche la Passione, la Croce di Gesù e la sua risurrezione. Mediante questo guardare in adorazione, Egli ci attira verso di sé, dentro il suo mistero, per mezzo del quale vuole trasformarci come ha trasformato l'Ostia.

La Chiesa primitiva ha trovato nel pane ancora un altro simbolismo. La Dottrina dei dodici Apostoli, un libro composto intorno all'anno 100, riporta nelle sue preghiere l'affermazione: "Come questo pane spezzato era sparso sui colli e raccolto divenne una cosa sola, così la tua Chiesa dai confini della terra venga radunata nel tuo Regno" (IX, 4). Il pane fatto da molti chicchi racchiude anche un evento di unione: il diventare pane dei chicchi macinati è un processo di unificazione. Noi stessi, dai molti che siamo, dobbiamo diventare un solo pane, un solo corpo, ci dice san Paolo (1 Cor 10,17). Così il segno del pane diventa insieme speranza e compito.
(Benedetto XVI, 15.VI.2006)

Breve pausa di silenzio.



vogliamo condividere il Pane vivo della tua pace.

**E Tu, Maria, Donna "eucaristica",
che hai offerto il tuo grembo verginale
per l'incarnazione del Verbo di Dio,
aiutaci a vivere il Mistero eucaristico
nello spirito del Magnificat.**

Sia la nostra vita una lode senza fine
all'Onnipotente, che si è nascosto
sotto l'umiltà dei segni eucaristici. **Amen!**

4° MOMENTO «Li amò sino alla fine»

IN ASCOLTO

L10 –Dal Vangelo secondo Giovanni. (Gv 13,1-5.12-17.34-35)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».



ammalati, la solitudine di giovani e anziani, le tentazioni, le paure – tutta la nostra vita. [...]

Mangiare questo pane è comunicare, è entrare nella comunione con la persona del Signore vivo. Questa comunione, questo atto del "mangiare", è realmente un incontro tra due persone, è un lasciarsi penetrare dalla vita di Colui che è il Signore, di Colui che è il mio Creatore e Redentore. Scopo di questa comunione è l'assimilazione della mia vita alla sua, la mia trasformazione e conformazione a Colui che è Amore vivo. Perciò questa comunione implica l'adorazione, implica la volontà di seguire Cristo, di seguire Colui che ci precede.
(Benedetto XVI, 26.V.2005)

IN PREGHIERA (a cori alterni)

Noi Ti adoriamo,

**o mirabile Sacramento della presenza di Colui
che amò i suoi "sino alla fine".**

Noi Ti ringraziamo, o Signore,
che nell'Eucaristia edifichi,
raduni e vivifichi la Chiesa.

**O divina Eucaristia, fiamma dell'amore di Cristo
che ardi sull'altare del mondo,
fa' che la Chiesa, da Te confortata,
sia sempre più sollecita**

**nell'asciugare le lacrime di chi soffre
e nel sostenere gli sforzi di chi anela
alla giustizia e alla pace.**

Signore Gesù, dinanzi a Te,
nostra Pasqua e nostra pace,
noi ci impegniamo ad opporci, senza violenza,
alle violenze dell'uomo sull'uomo.

**Prostrati ai tuoi piedi, o Cristo,
noi vogliamo quest'oggi condividere
il pane della speranza con i nostri fratelli disperati;
il pane della pace con i nostri fratelli
martoriati dalla pulizia etnica e dalla guerra;
il pane della vita con i nostri fratelli
minacciati ogni giorno
dalle armi di distruzione e di morte.**

Con le vittime innocenti e più indifese, o Cristo,

IN PREGHIERA (Tutti)

Signore, guidaci sulle strade
di questa nostra storia!

Mostra alla Chiesa e ai suoi Pastori sempre di nuovo
il giusto cammino!

Guarda l'umanità che soffre,

che vaga insicura tra tanti interrogativi;
guarda la fame fisica e psichica che la tormenta!

Dà agli uomini pane per il corpo e per l'anima!

Dà loro lavoro! Dà loro luce! Dà loro te stesso!

Purifica e santifica tutti noi!

Facci comprendere che solo mediante
la partecipazione alla tua Passione,

mediante il "sì" alla croce, alla rinuncia,
alle purificazioni che tu ci imponi,

la nostra vita può maturare e raggiungere
il suo vero compimento.

Radunaci da tutti i confini della terra.

Unisci la tua Chiesa, unisci l'umanità lacerata!

Donaci la tua salvezza! **Amen!**

(Benedetto XVI, 15.VI.2006)

4) Dov'è carità e amore

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore.
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo Corpo;
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo Dio!. **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

3° MOMENTO

«Chi mangia questo pane vivrà in eterno»

IN ASCOLTO

L7 –Dal Vangelo secondo Marco. (Mc 14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Breve pausa di silenzio.

MEDITARE CON LA PAROLA

L8–Dal Vangelo secondo Giovanni. (Gv 6,51-58)

Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

5) Nella tua presenza

Nella tua presenza avvolti da te,
nella tua dimora insieme con te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Eccoci fratelli, parte di te,
eccoci famiglia, una sola con te
che risorto dai la vita che non muore mai,
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.

**Come il Padre che ha mandato me
possiede la vita in sé
e come grazie al Padre, grazie a lui, io vivo,
così colui, così colui che mangia di me
vivrà grazie a me, lui vivrà, vivrà per me.**

Tu che ci hai mostrato il Padre, Gesù,
Tu che hai dato un nome perfino al dolore,
ora Tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.

Nella tua dimora insieme con te,
nella tua presenza avvolti da te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Come il Padre che ha mandato me...(x2)

PER RIFLETTERE

L9 - In Israele, si celebrava la notte di Pasqua in casa, nell'intimità della famiglia; si faceva così memoria della prima Pasqua, in Egitto – della notte in cui il sangue dell'agnello pasquale, asperso sull'architrave e sugli stipiti delle case, proteggeva contro lo sterminatore. Gesù, in quella notte, esce e si consegna nelle mani del traditore, dello sterminatore e, proprio così, vince la notte, vince le tenebre del male. Solo così, il dono dell'Eucaristia, istituita nel Cenacolo, trova il suo compimento: Gesù dà realmente il suo corpo ed il suo sangue. Attraversando la soglia della morte, diventa Pane vivo, vera manna, nutrimento inesauribile per tutti i secoli. La carne diventa pane di vita. [...]

Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. [...] Mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli